



E' Pasqua!

Alla Famiglia dei catechisti l'augurio più fraterno.

Vi sento vicinissimi. Vi sento molto amati. Vi sento assieme a me e a noi che lavoriamo per il Vangelo.

Tutti i nostri incontri mi hanno suggerito una preghiera di gratitudine al Signore.

Sono stati senza presenze.

Li abbiamo ugualmente vissuti a distanza, spinti dalla forza di quel servizio di maternità nella fede che la Chiesa ha affidato a ciascuno di noi e alle nostre comunità.

Ho sentito il bisogno di stare accanto a voi, almeno con le immagini e con la parola.

Non si può disperdere la propria famiglia, soltanto perché appare lontana.

Oggi la lontananza diventa una condizione obbligata di vita.

Non lo è, tuttavia, l'esclusione e la dimenticanza. Non lo è la trascuratezza e l'indifferenza.

Abbiamo sentito vibrare la vostra presenza in tanti momenti: con le vostre mail, con le risposte, con la vostra vicinanza ai ragazzi del catechismo e alle loro famiglie, con i lavoretti che essi ci hanno mandato.

Cos'altro dirvi se non "grazie"? Cos'altro dirvi se non "bravi"? Cos'altro dirvi se non "Gesù ha guardato le vostre opere e la vostra testimonianza ed è felice di voi?"

OGGI è Pasqua. Siamo immersi insieme in un mistero di vita, mentre tutto attorno ci parla di sofferenza e talvolta di morte.

Noi apparteniamo a Cristo Risorto. Noi apparteniamo alla vita. Noi esistiamo per generare alla vita della fede.

Pasqua è il nostro giorno. E' il giorno dell'annuncio gioioso. E' il giorno del canto e della festa.

Cosa importa se rimaniamo con le persone di casa? Sono la nostra vita. Guardiamoli con occhio diverso e con loro celebriamo la risurrezione del Signore.

Cosa impedisce di essere ugualmente uniti nella fede come Popolo di Dio, anche se non ci ritroveremo le nostre assemblee?

Gesù non conosce alcun impedimento per raggiungerci. C'è sempre. Forse nel momento della prova c'è di più e dobbiamo cercarlo, scoprirlo, vederlo, toccarlo e amarlo. Lui è la nostra vita, dal primo vagito fino all'ultimo respiro.

Carissimi catechisti e carissime catechiste, permettetemi di dirvi che siete il nostro orgoglio e il nostro vanto. Siete la voce di Gesù presso i bambini e i ragazzi. Verso i ragazzi che nella loro diversità sono belli, buoni e amati quanto noi. Abili quanto e più di noi.

Il nostro augurio scaturisce dal cuore, dalla fatica comune di ogni giorno, dallo stesso amore che nutriamo per Gesù.

Il nostro vanto è soltanto Lui che oggi è con noi pieno di Luce e di Vita.

E' il VIVENTE. E' IL RISORTO.

Don Mario

&

il Gruppo di Lavoro dell'Ufficio Catechistico Diocesano